

Assegnate le risorse per la domiciliarità, ma le notizie sui fondi regionali non sono buone

Socioassistenziale, fondi a rischio

Cuneo - (mc). Mentre dalla Regione Piemonte giungono notizie poco rassicuranti sui fondi destinati al socio assistenziale già di questo 2015 in corso, da una parte arriva l'assegnazione del fondo nazionale per le non autosufficienti, e dall'altra si inabissa l'impegno dell'assessore regionale Antonio Saitta a dare rapidamente attuazione al piano nazionale demenze.

Le notizie che circolano negli ultimi giorni sono di tagli pesanti al sociale già in questo 2015 che è ormai passato. Il Consorzio socio assistenziale di Cuneo sarebbe "salvo" perché precedentemente aveva già imposto una serie di tagli in bilancio di previsione, ma i problemi a ricaduta sarebbero sulle altre realtà consortili della provincia e del Piemonte.

Intanto la giunta regionale ha deliberato l'assegnazione delle risorse a sostegno della domiciliarità in lungoassistenza a favore delle persone non

autosufficienti per 31.278.000 euro dal Fondo nazionale 2015. Di questi 12.511.200 vanno in favore delle persone in condizioni di disabilità gravissima e tra questi una quota pari a euro 3.600.000 per assicurare le prestazioni ai malati di Sla, e la restante quota di 18.766.800 a favore delle persone non autosufficienti non gravissime, tra cui 4 milioni per i disabili e 2.749.894 per gli anziani, e 12 milioni per la domiciliarità in lungo assistenza. I fondi servono per prestazioni di cura domiciliare ad alta complessità assistenziale quali le dimissioni protette, l'ospedalizzazione domiciliare, le cure domiciliari nell'ambito di percorsi gestiti dal medico di medicina generale; ma anche le prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, le prestazioni professionali; le prestazioni di assistenza familiare; i servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizza-

te ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia, l'affidamento diurno, il telesoccorso fino alla fornitura di pasti, servizi di lavanderia, interventi di pulizia, igiene, piccole manutenzioni e adattamenti dell'abitazione.

Sul Piano nazionale demenze Saitta incontrando i rappresentanti del Coordinamento delle Associazioni Alzheimer piemontesi ha preso precisi impegni.

"Quello delle demenze e dei malati di Alzheimer è una problematica grave - ha detto -, su cui dobbiamo recuperare un certo ritardo. Entro gennaio prenderemo gli attesi provvedimenti attuativi del Piano nazionale con l'istituire un tavolo specifico sulle demenze per confrontarci sui contenuti degli atti di attuazione, di monitorarne l'applicazione, dando così vita a un continuo confronto con il mondo associativo che si occupa dei malati e delle loro famiglie".